Anno XL   Martedì 20 Novembre 1906   Conto corrente con la posta   N. 279

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il caso de' « Corriere della Sera » e la stampa italiana

Sabato scorso il *Giornale di Udine* pubblicava in questo posto una vibrata protesta contro il ritardo, opposto nel Tribunale di Genova, alla domanda del *Corriere della Sera* che gli venisse resa giustizia per la calunnia lanciatagli dal *Corriere di Genova* d'essersi reso complice degli aggiotatori al ribasso delle Terni. E dicevamo: queste Terni cominciano a pesar e troppo sulla vita del paese!

E pesano, non sulla magistratura, della cui indipendenza e rettitudine — anche se, per avventura, abbia errato — possono dubitare solo i mestieranti della moralità, presso i quali si trovano talora i cifrari in uso fra gli aggiotatori — pesano sull'opinione pubblica che si preoccupa dei danni che alle industrie buone e feconde recano gli *emballements* delle borse, pesano su tutta la stampa (oltre che naturalmente sui giornali benevoli ai vari *trusts*), che potrebbe trattare argomenti più direttamente utili alla nazione se le grida assordanti e talora disperate che escono dalle Borse non la costringessero a riferire e commentare ciò che dentro vi accade, secondo le vedute di ognuno e gli interessi che per avventura ha da difendere. Perchè anche in Italia abbiamo, benchè molto ristretta, quella che a Londra e New-York si chiama la stampa gialla, sostenuta per sostenere i grandi sindacati delle industrie.

Ma non siamo d'accordo col clericale *Momento* di Torino che la stampa in Italia devesi dividere in onesta o disonesta, secondo che sia o non sia col *Corriere della Sera* nella sua querela contro il *Corriere di Genova*. Qui si casca nella sentimentalità.

Ci sono parecchi altri motivi, taluno anche ovvio, oltre quello degli allacciamenti ad un trust, i quali possono indurre un grande o un piccolo giornale a non dare soverchia importanza al caso del *Corriere* milanese, al quale non si è poi che dilazionata la giustizia. E non basta gridare: Dalli al succhione! per farsi ritenere liberi da ogni legame coi trusts e col giuoco delle borse: anche l'*Avanti* gridava sempre: abbasso i succhioni! e poi s'è trovato quel cifrario per Perrone, nel cassetto del suo amministratore.

Meglio di tutto, a nostro modesto avviso, ora che viene la generale resa di conti cominciata con quella del direttore della Terni; sarebbe che la stampa tornasse a intimare alle grandi banche di smettere la sfrenata speculazione di titoli industriali, che furono portati, con artificio colpevole, a prezzi altissimi e di restituire all'industria una esistenza sana e sicura.

Da anni ed anni si tollerava il giuoco sfrenato al rialzo, fatto con mezzi non più onesti certo di quelli che adesso adoperano chi fa il giuoco al ribasso. Ed è venuto il tempo d'intervenire, seriamente: l'azione della magistratura di Genova ci offre argomento a bene sperare per l'epurazione delle borse dagli elementi ingordi, sfacciati e prepotenti, che comperino o che vendano non importa.

G. d'U.

Il processo cammina

Genova, 19. — Oggi si è chiusa l'istruttoria a carico di Rodolfo Gigli e di Rodolfo Sbavagli imputati di ricatto a danno della Terni. Vennero rinviati per il giudizio innanzi al tribunale.

— Continua sempre l'istruttoria per il processo d'aggiotaggio.

Il nuovo presidente della Terni

Roma, 19. — Il comm. Giuseppe Orlando nuovo presidente del consiglio d'amministrazione della Terni, dopo aver conferito col ministro della Marina, si recò a palazzo Braschi dal presidente del Consiglio on. Giolitti.

I nostri abili alleati

I giornali che sogliono prendere la inspirazione alle cancellerie di Berlino e di Vienna da alcuni anni non ci portavano le parole dolci di oggi. Parafrasando le frasi del conte Von Buelow pare che dicano: « Ma sì, questa buona leale Italia è ben degna di stare in mezzo a noi ».

E' vero che vi sono degli scrittori a Vienna, come per esempio il barone Clumecky, uomo influente del partito imperiale, che scrivono ben altrimenti. Questo barone Clumecky, in risposta all'inabile articolo dell'on. Alfredo Baccelli, comparso giorni sono sulla *Zeit*, si crede autorizzato a intimare all'Italia di non occuparsi dell'Albania, imperocchè questa antica terra specchiantesi nel mare Adriatico è destinata ad arricchire i brillanti della corona asburghese. Il giovane diplomatico italiano aveva ripetuto la vecchia formula suggerita agli italiani del 48 dal *Drang nach Osten*. L'Austria faceva un passo di più verso l'Egeo e noi risalivamo l'Adige fino al termine sacro d'Italia.

Una ingenuità incredibile in un uomo che è stato già alla Consulta e che, a Vienna, non poteva avere diversa accoglienza. Non è con queste *avances* da sensaletti di farmacia che si tratta il problema del Mare Adriatico — il problema più arduo e importante che vi sia oggi in Europa ed al quale i nostri uomini politici non dovrebbero affacciarsi senza preparazione.

Ora, di quello che un tempo si chiamava, in Italia, l'irredentismo, non rimangono che fievoli e rade voci, perchè la nazione non ha più bisogno di stimolo al suo sentimento e, fattasi più forte e più risoluta, non intende affidare ai clamori del momento e della piazza una causa, dalla soluzione della quale dipenderà l'avvenire nei secoli della nuova Italia; e perciò coloro che dirigono la politica estera hanno da questo lato meno imbarazzi, benchè la loro responsabilità sia cresciuta. Oltre misura cresciuta, perchè gli avvenimenti che si desiderano o si temono, sono forse più vicini che non si creda e sarebbe follia aspettargli impreparati.

Senza dubbio noi dobbiamo accogliere con soddisfazione le parole delle cancellerie degli Stati alleati; ma ascoltiamo anche ciò che dicono i vari Clumecky di Vienna e di Berlino. Altre volte con qualche discorso e con un'abile stampa la nostra Consulta è stata addormentata; e poi vennero i rabbuffi. Facciamo tesoro dell'esperienza; e come fanno i nostri alleati, gente avveduta senza dubbio, seguitiamo a disciplinare e rafforzare l'esercito e l'armata, a cui sono affidate la nostra libertà e la nostra indipendenza

y.

L'elezione politica di domenica

Bari 18. — Il risultato definitivo è il seguente: Inscritti 4696, votanti 3027. L'avv. Vito Luciani ebbe voti 1993, l'avv. Bavaro 466, il principe Zunica 307, Mario Todeschini 112. Dispersi e nulli 149. Eletto l'avvocato Luciani.

Leggere in IV pagina

FIOR DI GIGLIO

LE BOMBE DI ROMA

Polemica fra anarchici

Roma, 19. — Circa l'autore delle bombe o degli autori nulla di nuovo: la polizia cerca, ma non trova.

Intanto la questura in tutti i Ministeri, al Parlamento, al Senato, al Quirinale, al Vaticano, alle Ambasciate ha disposto speciali servizi di vigilanza onde impedire che in queste località si verificano altre esplosioni.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera dell'anarchico individualista Libero Tancredi che confuta quella dell'altro anarchico pubblicista prodotta stamattina nel *Messaggero*. I due anarchici dicono le solite cose contro la polizia.

Tutti gli effetti ed i rimasugli della scattola sono stati nella mattina di oggi incartati accuratamente da due agenti e fatti portare al giudice istruttore.

L'anarchico assassino di Napoli

I funerali della vittima

Napoli, 19. — Fu arrestato oggi il professore anarchico Laganà che assassinò proditoriamente il prof. Rossi. Il Laganà era da vari anni il terrore dei professori dell'università che dimostrarono sempre troppa tolleranza.

Alla salma del povero prof. Rossi, vittima d'una canaglia che si cercherà ora di fer passare per matto, vennero rese oggi onoranze imponentissime.

Pugni fra un tenore e un poeta

Roma, 19. — Il tenore Schiavazzi attualmente scritturato al teatro Adriano incontrò oggi in via Montebello suo cognato Nino Martoglio col quale pare fosse in discordia: fra i due avvenne un vivace alterco e Martoglio colpì coll'ombrello lo Schiavazzi ferendolo leggermente alla guancia: lo Schiavazzi alla sua volta tirò alcuni pugni al poeta siciliano; alcuni presenti li separarono, le guardie li tradussero al commissariato da dove uscirono poi riconciliati.

Lo Schiavazzi ha un occhio molto gonfio.

UN NEONATO NELLA BASILICA DEL SANTO

Padova, 19. — Stamane verso le 6 i santesi della basilica del Santo aprivano le porte e il sotto custode Salvatore Bianchini s'affrettava a dischiudere quella dell'altare di S. Bernardino, quando s'accorse all'incerta luce del crepuscolo che allo stipite sinistro era deposto un involto semovente, dal quale partivano fiochi vagiti.

S'accostò all'involto e lo sollevò: in esso era contenuto un neonato di sesso femminile, che aveva coperto il dorso da un misero camicino e il ventre da uno straccio cinereo, ancora lordo di sangue.

Subito il neonato fu raccolto da una donna, che lo portò a casa sua per riscaldarlo e meglio ricoprirlo. Di lì a un'ora verso le sette la bambina fu portata all'ospizio trovatelli.

Sulla madre dell'infelice bambina regna il maggiore mistero.

Presumibilmente ella è qualche sventurata sedotta, che ha cercato così di disfarsi del frutto dei suoi illeciti amori. In tale senso sono attivate indagini della questura.

UN ALTRO SCIOPERO DI PROTESTA!

Firenze, 19. — Per protestare contro la sospensione del lavoro inflitta a due maestrine della filanda Ginestra a Montevarchi che è il più importante stabilimento serico della regione toscana le operaie hanno dichiarato lo sciopero.

Si teme ora che lo sciopero possa estendersi anche alle altre filande.

Clemenceau giornalista

Parigi, 19. — Al banchetto dato dai giornalisti di tutti i partiti al presidente dei Ministri Clèmenceau, già loro collega, il nazionalista Giorgio Aubry, redattore della *Liberté*, avversario politico di Clèmenceau, tenne, quale presidente dell'associazione dei giornalisti parlamentari, il brindisi solenne al festeggiato.

Clèmenceau rispose di essere un po' in imbarazzo. Voi avete forse — disse — l'incarico di criticare la mia opera, ma un vincolo mi terrà pur allora avvinto a voi; resterò sempre giornalista, cioè l'uomo che dice sempre francamente la propria opinione ai suoi concittadini. Non so titolo più onorifico di questo.

Clèmenceau brindò quindi a tutta la stampa.

UNA DISGRAZIA AL PRIMO SOTTOMARINO dell'armata tedesca

Londra, 19. — Il *Denly Mail* da ha Kiel:

Apprendo che una grande esplosione si è verificata qualche tempo fa a bordo del primo sottomarino tedesco nei cantieri *Germania* ove esso è stato costruito.

L'esplosione ha avuto per causa l'incendio di alcune balle di cotone.

Parecchi uomini dell'equipaggio sono feriti gravemente.

Dopo che i danni furono riparati, il sottomarino fu consegnato all'ammiraglio sotto il nome di *W. Prinz* e gli esperimenti preliminari furono molto soddisfacenti.

Il corrispondente aggiunge che il nuovo tipo di torpediniere ha dato il risultato atteso.

Collisione in mare - 45 annegati

Scathl., 19. — Il piroscafo *Jenny* e il piroscafo *N. 10*, ebbero una collisione nella baja di Puget.

Il piroscofo *N. 10* è affondato e vi sono 45 vittime.

E' morto o non è morto?

Londra 19. — Il corrispondente della *Tribune* da New York telegrafa che non è giunta ancora colà alcuna conferma della morte del generale Castro.

Asterischi e Parentesi

— La serva ideale.

I lettori rammenteranno, o meglio, avranno già dimenticato, spero, che, circa due anni fa, una gentile nostra assidua, vittima di quel flagello domestico che, dopo i mariti, sono le donne di servizio, ci scriveva sospirando, deplorando ed enumerando i varii guai ai quali è ormai soggetta a Udine ogni buona madre di famiglia in causa delle serve del giorno d'oggi.

L'altra sera, leggendo che una signora si era uccisa per la disperazione di non poter trovare una donna di servizio possibile, pensai subito con terrore alla nostra antica assidua; fortunatamente, la vittima, come al solito, era un'americana e così dopo d'aver deposto sul giornale il debito fiore e la debita lacrima, non ci pensai più.

Intanto (forse perchè siamo al volgere della stagione) questo problema delle donne di servizio insopportabili si accentua dovunque con tanta asprezza che già a Torino dopo una campagna vivace della stampa, un consigliere comunale svolse per fino un'interpellanza contro quelle agenzie di collocamento; e per poco non propose di municipalizzare le serve! Conveniamo che, nel caso, sarebbe stato più gradito alle serve l'essere... militarizzate. Anche a Milano, è accaduto l'estate scorsa qualche cosa di simile; e nella stampa milanese più autorevole abbiamo letto, oltre cento lettere di madri di famiglia, di padrone di casa, e forse anche di qualche moglie gelosa, con cose di fuoco contro tutto il personale di servizio in generale, alto e basso; per fino un capo cronaca sulla grave questione. A Udine, fin'ora, la stampa non si è agitata.

Ma, quanti vivono a Udine, non possono non ammettere che anche fra noi questo affare delle serve è un guaio serio. Anche da noi (indizio del resto di progresso!) le serve aumentano da qualche tempo in qua le loro pretese; pretendono cioè meno ore di lavoro e, in compenso, maggior salario; si rifiutano di prestarsi ai servizi più umili e solo una cosa fanno volentieri: la spesa...

Giorni sono, in casa d'una signora di mia conoscenza, la quale ha la debolezza — e lo dice — di *soffrire* disperatamente in causa delle donne di servizio, si presentò la ventesima serva, dopo che ben diciannove erano state spietatamente scartate:

— Sapete cucinare? questo fu il dialogo:

— Sissignora, tutto.

— Lavare?

— Ogni specie di biancheria.

— Quante ore libere volete?

— Nessuna, signora.

— E pulirete anche la cucina, i vetri, il pavimento...

— Ogni due giorni.

— Dite, forse stirate pure?

— E' il mio divertimento.

— Ma perchè avete dunque lasciato i vostri padroni?

— Perchè sono partiti per l'America.

— E che salario prendete, in tutto?

— Mi accontento di venti lire.

La signora rimase da prima incredula, poi incantata, contenta, felice. Aveva trovato la serva ideale! Era lì lì per anticiparle alcune mesate quando entra un guardiano di manicomio:

— Ah, la ho ritrovata! — esclama. E si porta via la donna...

**

— Per chi dorme.

E chi non dorme? Queste poche righe possono in fatti essere utili a tutti. C'è chi dorme solo di notte, c'è chi dorme anche di giorno, c'è chi non dorme nè di giorno nè di notte e c'è in fine chi dorme in piedi.

Una curiosa abitudine è quella di Pierre Loti, il quale, come apprendo dall'*Eclair*, dorme... ad intervalli. Sapete che vuol dire dormire ad intervalli? Vuol dire dormire due ore qui, un'ora là, venti minuti dopo colazione, un quarto d'ora dopo il teatro, un altro quarto d'ora in carrozza o in tram...

E' una strana consuetudine, ma potrebbe anche diventare una moda. Che cosa non può diventare una moda! Ecco qua. Alzarsi, per esempio, come fanno molti amici di mia conoscenza, a mezzogiorno preciso, salutati dalla campana del Castello, far colazione subito dopo, e subito dopo schiacciare un sonnellino, non è cosa da tutti. E' un'impresa che solo i grandi *viveurs*, solo i « vissutissimi » riescono a portare a compimento. Eppure, conosco anche più d'un amico, che (a dirvela in confidenza) va a teatro per dormire, ma senza parere; cioè con molta arte, con molto tatto e con garbo. L'altra sera, al Minerva, per es., riuscì a dormire una mezza oretta al primo atto, anzi al primo episodio, e un altro quarto d'ora al secondo, pur facendo attenzione a tutto il resto, visitando di tratto in tratto qualche amico in palco, chiacchierando qua e là con le poltrone e finalmente scrivendo un articolo critico sulla rappresentazione.

Così egli suol fare alle conferenze, cui non manca mai, ai concerti, ai quali prende un interesse speciale, al Caffè Dorta dove giuoca a scopone e dorme con una bravura ormai da tutti riconosciuta. Così ricordo che, nell'inverno scorso certe domeniche, un po' dappertutto questo mio invidiabile amico se la dormiva seduto o in piedi per sei ore durante tutta la giornata, con un'abilità, con una grazia, con un'eleganza, con una disinvoltura assolutamente ammirevoli, trovandosi sempre nel gran mondo, anzi... fra la gente più sveglia.

Quest'amico, naturalmnte, ha degli imitatori, che però gli restano indietro senza confronto. Ma chi sa che, a poco a poco, questa graziosa moda del dormir di giorno nei pubblici convegni non si diffonda? A Udine le occasioni favorevoli sono tante.

**

Per finire.

— Che cosa conteneva la bomba?

— L'anima di un debitore

— Perchè?

— Era pieno di chiodi!

CRONACA PROVINCIALE

Da ZUGLIANO

Ritorna dal « Licov » e annega miseramente

Ci scrivono in data 19:

Al Manicomio provinciale si eseguiscono dei lavori per la costruzione di nuovi edifici. Alcuni muratori di Zugliano addetti a quei lavori, hanno formato tra loro una piccola società; e, al sabato, il guadagno viene diviso tra i singoli soci. Sabato essi avevano terminato di coprire un fabbricato: stabilirono di festeggiare la posa del tetto con il tradizionale « licov ».

Il quale si tenne ieri sera, a Zugliano, nell'osteria di Albino Drigani.

Dopo aver fraternamente bevuto e mangiato si alzarono da tavola per recarsi ad un'altra osteria, che porta l'insegna « A Montecarlo » poco lontana da Zugliano.

Uno di essi però, certo Santo David fu Giuseppe, soprannominato Brocul, d'anni 61, di Zugliano, annunciò che sarebbe venuto poi nell'osteria « A Montecarlo » e che frattanto si sarebbe recato ad accompagnare a casa due sue nipotine.

Ma egli non comparve nell'osteria.

I suoi compagni di lavoro avendo però notato che egli non era ubbriaco, non si allarmarono e non sospettando alcuna disgrazia continuarono a bere allegramente.

Visto però che il David non si presentava, andarono a ricercarlo in tutti i luoghi che egli era solito frequentare; e la ricerca invano durò fino a tarda ora.

E ieri mattina alcune donne, passando per la strada che conduce all'osteria « A Montecarlo » rinvennero nel roiello che costeggia la strada il cadavere del povero David.

Si crede che egli abbia accompagnate a casa le nipotine e che, nell'avviarsi verso il luogo stabilito per il ritrovo, abbia barcollato e sia caduto nel roiello, ove trovò la morte.

Il David era dedito ai liquori, specialmente all'acquavite.

Lascia la vedova con due figlie.

Fu avvertita telefonicamente la pretura di Udine, non appena fu fatta la luttuosa scoperta.

Sul luogo si recarono i carabinieri di Mortegliano e, dopo le constatazioni di legge, il cadavere del David venne trasportato nella sua abitazione.

Da PORDENONE
L'audacissimo furto Corsetto

Ci scrivono in data 19:

Ricorderanno i lettori l'audace furto di oltre 1000 lire consumato circa sei mesi fa a danno del giovane Oddo Corsetto.

Arrestati per gravi indizii tre individui che avevano accompagnato a casa il derubato e dopo qualche settimana di carcerazione preventiva rimessi in libertà provvisoria e portati a dibattimento, due furono assolti per insufficienza di indizi ed uno per non provata reità.

Il furto, per le speciali circostanze che lo accompagnarono, ed il processo che ne seguì interessarono l'opinione pubblica e le versioni ed i commenti furono vivacissimi: senonchè ora, a qualche mese di distanza il fatto torna a destar interesse; un complice *ha cantato* e, così assicura la voce pubblica, i colpevoli si conoscono. Si narra di fuga e di altro. L'autorità giudiziaria se ne immischierà certo

Ma, si chiede il pubblico, potranno i colpevoli esser portati di nuovo a dibattimento?

Negli esercizi pubblici, nei pubblici ritrovi è questo l'argomento più iminteressante.

Da SACILE
Gli stanziamenti nel bilancio del Comune

Ci scrivono in data 19:

Dopo varie sedute la Giunta municipale ha definitivamente compilato il bilancio preventivo 1907 che verrà sottoposto quanto prima al voto dei consiglieri.

Fra i varii nuovi stanziamenti notiamo L. 12.000 per i fabbricati scolastici; L. 35,000 pel nuovo cimitero, sempre da trovarsi con due mutui della durata di 35 anni.

Furono poi stanziati i fondi pel riordino del mercato, per l'arredamento della sala consigliare, per l'acquisto di una botte in ferro da inaffiamento, per la costruzione di un pozzo d'acqua potabile a San Giovanni di Livenza, per la nomina d'una terza levatrice con residenza a Cavolano, per l'aumento di stipendio ad un impiegato e ad un salariato comunale ecc. ecc.

Si accennerà inoltre alle pratiche per il tram pedemontano, per le case operaie e per la istituzione d'una scuola tecnica a base agraria; al miglioramento della Scuola Normale e dei servizi pubblici tutti; alle pratiche per aggregare al Mandamento il Comune di Fontanafredda, e per far sorgere col concorso dell'ospitale i desiderati bagni pubblici.

Da TARCENTO
Il mercato rimandato.

Ci telefonano in data odierna:

Causa il mal tempo di ieri il mercato venne rimandato a venerdì prossimo 23 corrente. Non è a dubitare che in tal giorno riuscirà egualmente animatissimo.

LE PIOGGIE E LE PIENE
E' tornato il sole

Se la giornata di domenica è stata piovosa, quella di ieri fu addirittura pessima e gli acquazzoni scroscianti e allaganti le vie, si succedettero fino a sera.

Il maltempo fu generale in tutta la provincia.

Il Tagliamento, in causa della pioggia alluvionale, ieri mattina era alquanto ingrossato e continuò a crescere tutto il giorno nella misura di 10 centimetri all'ora.

Anche in Carnia domenica e ieri furono due giornataccie con pioggie torrenziali che interruppero le comunicazioni.

Numerosi emigranti di ritorno dall'estero furono bloccati alla stazione per la Carnia e solo nel pomeriggio poterono a stento proseguire in vettura per Tolmezzo.

In causa del mal tempo il commercio carnico risente grave danno poichè è già il quinto mercato settimanale che va deserto.

Pure dalle parti di Cividale le pioggie furono continue in questi due giorni.

I torrenti, i ruscelli e tutti i fili d'acqua si gonfiarono enormemente, straripando e allagando le campagne.

A Rubignacco ed a Sanguarzo l'acqua per le vie arriva sino al ginocchio

La località giudaica fuori porta S. Giovanni rimase allagata.

La violenza delle acque del rugo Emiliano abbattè tutto il muro di cinta dell'orto di proprietà Deganutti.

Il Natisone ha l'aspetto delle grandi occasioni.

La corrente limacciosa ed impetuosa passa muggiando sotto gli imponenti archi del ponte del Diavolo, trasportando seco alberi, radici ed utensili di cucina, asportati dalle abitazioni lungo il fiume.

Non si hanno fortunatamente notizie di disgrazie.

Ieri sera tardi, dopo un ultimo acquazzone, cambiò il vento e stamane il sole è apparso in tutto il suo fulgido splendore.

Speriamo che duri per il bene dei cittadini come degli agricoltori e affinchè non avvengano gravi calamità.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Novembre ore 8 Termometro 7.1
Minima aperto notte 4— Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento S. E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14.2 Minima 7.8
Media 12 37 acqua caduta ml. 34

20 NOVEMBRE

Ricorre oggi il natalizio di Margherita di Savoia, di Colei che un tempo fu Regina del popolo ed ora è Regina del dolore.

La nazione rivolge sempre il pensiero alla Donna Augusta e gentile che fu un giorno il più bel sorriso d'Italia e oggi le invia i più fervidi auguri.

Per la ricorrenza le scuole fanno vacanza le truppe hanno orario festivo e gli ufficiali indossano la grande uniforme.

Dagli edifici pubblici e da molte case private sventola il tricolore.

Stasera gli ingressi degli edifici militari saranno illuminati.

Nel pomeriggio dalle 15 alle 16.30, la banda del 79° fanteria svolgerà sotto la loggia municipale uno scelto programma cominciando colla marcia reale.

ELENCO DEI GIURATI

Ecco l'elenco dei giurati che presteranno servizio nella sessione d'Assise che si aprirà il 17 dicembre p. v.:

Ordinari

Moro Daniele fu G. B, Codroipo; Vianello Antonio fu Domenico, S. Vito al Tagliamento; Ronchi Giuseppe fu Giovanni, Meretto di Tomba; Picotti Antonio fu Domenico, Latisana; Brazzà co. Detalmo fu Ascanio, Moruzzo: Panciera di Zoppola co. Camillo fu Nicolò, Zoppola; Zanetti Vincenzo di Vittore, Tolmezzo; Fannutti Antonio fu Prospero, Meretto di Tomba; Bigai dott. Domenico fu Antonio, Pravisdomini; Bellotto Luigi fu Giacomo, Latisana; Trivelli Attilio fu Lorenzo, Tramonti; Muzzatti Girolamo fu Simeone, Udine; Costantini Eugenio di Domenico, Latisana; De Rosa Alessandro fu Domenico, Spilimbergo; Bertoni Mario fu Federico, Sacile; Cojazzi Napoleone fu Nicolò, Aviano; Bucci prof. Pietro fu Giulio, Pozzuolo; Vesca Francesco fu Luigi, Mortegliano; Fancello Mariano fu Bernardo, S. Vito al Tagliamento; Mosca Antonio fu Costante, Resiutta; Pittoni Francesco fu Giacomo, Tolmezzo; de Asarta co. Vittorio fu Emanuele, Ronchis; Pauluzza Pietro di Antonio, Udine; Cigolotti dott. Prospero fu Sante, Moggio; Segala Vittorio fu Giuseppe, Pordenone; Del Gobbo cav. Giuseppe fu Angelo, Udine; Agnola Luigi fu Daniele, Codroipo; Collavini Luigi fu Valentino, Trevignano; Polano Antonio fu Angelo di Codroipo; Pognici dott. Antonio fu Carlo, Spilimbergo.

Complementari

Barbaric cav. Francesco fu Stefano, Pasian di Prato — Comand Fedele fu Antonio, Mortegliano — Panilunghi Gesualdo fu Ranieri, Udine — Brunetti Ferdinando fu Matteo, Paluzza — Capellaro Antonio fu Nicolò, Pontebba — Diana Lodovico fu Giuseppe, Udine — Frattina nob. Francesco di Federico, Pravisdomini — Tomat Giovanni fu Domenico, Venzone — Doretti avv. Giuseppe fu Pietro, Udine — Cojazzi Vincenzo fu Basilio, Zoppola.

Supplenti

Della Martina Eugenio fu Lodovico — Chiussi dott. Aleardo di Osvaldo — Mander dott. Gabriele fu Vincenzo — Dall'Osta Augusto fu Benedetto — Cecchini Antonio fu Giuseppe — dal Torso Carlo fu Antonio — Missio G. B. fu Domenico — Comelli avv. Giuseppe fu Giovanni — Rossi prof. Giuseppe di Carlo — Magaldi Vito fu Gherardo tutti di Udine.

Doni e depositi
recapitati al museo del Risorgimento

Famiglia fu Marco Bardusco: Una sciabola di ufficiale di cavalleria dell'esercito del I Regno Italico.

Pustetti Ermenegildo. Quadro ad olio rappresentante la liberazione dalle carceri del Castello di un patriotta friulano nel 1848. Autore Sello.

Banello Giuseppe. Fascette di medaglie, attestati e brevetti militari dello zio Antonio soldato con Garibaldi in Sicilia, e nell'Italia meridionale nell'anno 1860 e nel Trentino nel 1866; Ordine del giorno di Garibaldi da Messina 30 luglio 1860.

Asquini Luigi. Documenti militari del padre suo dott. Domenico Asquini di Maiano, soldato con Garibaldi in Sicilia ed al Volturno, ove fu ferito nel 1860; Baionetta di Luigi Ongaro, di S. Daniele, morto a Vezza nel Trentino 1866.

Frangipane co. Luigi. La battaglia di Milazzo, rara pubblicazione di Alessandro Dumas, diretta al generale Carini, da Milazzo, il 21 luglio 1860.

Albini Emanuele. Incisione rappresentante la famiglia Cairoli (Adelaide coi 5 figli, soldati dell'indipendenza).

Dott. Pietro Rizzi. Medaglia degli appartenenti alla I Guardia Civica di Venezia nel 1848; Medaglia massonica della loggia Napoleone di Udine al R. Prefetto bar. Teodoro Lomenzari alla partenza dalla città nel 1811.

Carlo Mesaglio. Medaglia del Fabris, ricordante il decreto, « Venezia resisterà all'Austriaco ad ogni costo, 11 aprile 1849».

Giuseppe Pedrioni. Calco della stessa medaglia.

De Cecco Augusto. Ritratto miniato di Garibaldi 1866.

Zanelli Giovanni. Canzone guerresca francese del 1806; Canzone patriottica all'epoca del ritorno degli Austriaci nel 1831; Coccarda tricolore del 1848.

Taddio Mariano. Triangolo in ferro, appuntito, che veniva gettato per le strade, onde impedire l'avvenzarsi della cavalleria nemica nel 1848. (*Continua*)

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 19 novembre 1906 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— In seguito a concorso conferì al giovine Desio Ardito di Antonio di Palmanova un posto semigratuito nel Collegio di Toppo Wssermann.

— Accordò in via d'urgenza alla Società Friulana di elettricità la concessione di occupare fino al 30 dicembre 1945 col binario, il suolo stradale occorente per la trasformazione della tramvia cittadina a cavalli in tramvia elettrica, e principalmente: *a*) il tratto da porta Poscolle all'imbocco del viale Venezia con diramazione a metà piazzale per il viale Duodo fino alla rimessa; *b*) il tratto da porta Aquileia per il piazzale Palmanova per giungere alla Stazione ferroviaria; *c*) il tratto da Porta Gemona sul piazzale Osoppo fino al piazzale di Chiavris con una diramazione dal piazzale Osoppo verso la strada di circonvallazione di porta Pracchiuso, salvo stipulazione d'un regolare atto dal quale risulteranno tutti i reciproci diritti ed oneri.

— Accordò alla Società Telefonica di Pordenone di passare con fili sul ponte Meduna lungo la strada provinciale maestra d'Italia.

— Nominò la Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di secondo assistente medico effettivo per il Manicomio prov. di Udine nelle persone dei signori prof. E. Belmondo della R. Università di Padova, dott. St. Bortolotti deputato prov. e dott. prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio.

— Autorizzò l'assunzione di alcuni lavori nel comparto agitati del Manicomio per renderlo atto a ricevere i maniaci criminali.

— Approvò un nuovo testo di regolamento per gli Uffici della Deputazione prov. da sottoporsi al Consiglio prov.

— Autorizzò d'urgenza il Presidente della Dept. prov. a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali di Boscutti Domenico fu Pietro di Cividale.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio degli Esposti.

Elezioni commerciali

I candidati di Udine per le prossime elezioni commerciali sono il cav. Beltrame per l'Unione Esercenti e l'assessore Emilio Pico per l'Associazione degli Industriali e Commercianti.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Giuseppina Vidoni-Conti: Stefano Masciadri L. 5, prof. Edvige Novelli 1, Giuseppe Fabris 1, Adolfo Clain 1, Silvio Conti e Giovanni Fusari 2.

Cav. Angelo Crainz: Ettore Spezzotti 2.

Rinaldi Angelica Del Negro: Sala, Vettor e Liberale L. 3, Giovanni Contarini 1.

Cav. uff. Luigi Bardusco: Lodovico Köck L. 1, Giovanni Contarini 1.

Dott. Giuseppe Tami: Giovanni Contarini L. 1.

Dott. cav. Franc. Piccinini: Prof. Giuseppe Rovere L. 1.

Vincenzo Dal Dan: Lodovico Köck 1, Giovanni Contarini 1.

Giuseppina Vidoni-Conti: Gio. Batta ed Ettore Spezzotti L. 2.

Maria Buran: Lodovico Köck L. 1.

Per ricorrenza morte del padre: prof. Giuseppe Rossi L. 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

cav. Bardusco: Giulio Mosca di Tarcento l. 5.

— Nella ricorrenza dei defunti il sig. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco, offrì lire 20 in sostituzione di fiori e torci al Cimitero.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Nino Badino: Antonino co. di Colloredo-Mels, in sostituzione di torci lire 2.

All'Asilo Notturno in morte di:

Cav. uff. Luigi Bardusco: Famiglia Ceria L. 5, famiglia Bizzi 1.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Dott. G. Tami: Co. Linda Petrejo L. 3, avv. Caisutti 1.

Il sig. Giuseppe Conti per onorare la memoria della venerata defunta sua signora inviò L. 50, avv. Caisutti 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Gioseppina Vidoni-Conti: Rodolfo Rocco L. 1, Mattioni Vincenzo 1.

Cav. uff. Luigi Bardusco: Vincenzo Mattioni L. 1.

Maria Padovani-Bettini: Carolina Paolini-Raddi L. 1.

Associazione Provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali. L'altro eri si è riunito nel locale scolastico in via Dante, il Consiglio direttivo di questa Associazione.

Presiedeva il sig. Umberto Cappellazzi il quale anzitutto ringraziò i convenuti che lo elessero Presidente. Sa di essere impari al mandato affidatogli, ciò nondimeno farà del suo meglio per riuscire giovevole all'associazione.

L'adunanza prese quindi visione degli atti di licenziamento del messo comunale di Sedegliano, riservandosi di interporre ricorso contro il provvedimento ritenuto illegale.

Si occupò poscia delle dimissioni presentato da alcuni membri del Consiglio e, mantenendo la proposta già fatta di portare all'assemblea con voto di accoglimento le dimissioni dei dazieri, stabilì di esperire vive pratiche presso gli altri consiglieri per indurli a recedere dal preso divisamento, riservandosi, al caso, di portare alla prossima assemblea generale la proposta di surrogazione completa dei dimissionari.

Infine il Consiglio si occupò della riforma dell'organico degli impiegati municipali che sarà domani mercoledì sottoposta al Consiglio comunale e dopo lunga e vivissima discussione deliberò di inviare ai signori consiglieri un memoriale per renderli edotti dell'operato dell'Associazione e per dimostrare che la riforma parziale come verrà presentata non risponde alle esigenze attuali dei servizi e non soddisfa ai legittimi interessi morali dei funzionari.

— Abbiamo veduto una copia del memoriale e la riassumiamo brevemente:

Premesso che a far parte di una commissione che studiasse le riforme dell'organico degli uffici interni municipali per ottenere un migliore funzionamento dei pubblici servizi, furono chiamati due rappresentanti della Associazione, detta Commissione si trovò subito d'accordo sulla necessità di assicurare agli impiegati l'avanzamento di grado, riducendo le attuali tre classi di applicati a due, con diritto di promozione dalla seconda alla prima dopo un periodo di cinque anni di servizio senza demeriti. Essi ritennero inoltre che il Comune avrebbe dovuto, per l'assunzione di nuovo personale, richiedere speciali documenti per le varie sezioni e che per l'avanzamento degli impiegati in attualità di servizio sarebbe stato doveroso usare *la massima larghezza nelle disposizioni transitorie del nuovo regolamento*.

La Commissione proponeva dapprima che per tali posti fossero aperti dei concorsi per esame fra gli impiegati in servizio e concorrenti esterni: l'Associazione invece avrebbe accolto il concorso per esame fra i soli impiegati in servizio. Tale proposta non fu accolta e allora l'associazione propose che la scelta per le promozioni ad aggiunto fosse fatta fra il personale in servizio, sottoponendo ad un esame coloro che dalla Commissione di cui sopra non fossero stati dichiarati eleggibili.

Deliberavano inoltre che i due rappresentanti dovessero ritirarsi dalla Commissione per la riforma dell'organico, qualora anche quest'ultima proposta fosse stata respinta; il che avvenne.

L'Onorevole Amministrazione Comunale compì da sola i suoi studi: ed ora Associazione, senza entrare nel merito delle proposte che verranno presentate all'On. Consiglio nella seduta del 21 corr. crede suo dovere intervenire per riaffermare la necessità, riconosciuta dagli stessi Amministrarori, di una larga riforma dell'organico, cha risponda all'interesse del servizio ed a quello *morale* degli impiegati.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi oggi dalle 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. GABETTI: Marcia Reale
2. PAER: Sinfonia *Il Maestro di Cappella*
3. BUCALOSSI: Valzer *Stile Moderno*
4. PUCCINI: Atto 3° *La Bohême*
5. SAINT-SAENS: Danza *Sansone e Dalila*
6. SIDNEY-JONES: Marcia *La Geisha*

Alla Cassa di Risparmio. L'egregio avv. cav. Pietro Cappellani, cedendo alle vive istanze dell'autorità comunale, ha aderito di riaccettare la presidenza dell'importante e florido istituto.

Ottima proposta. Ci scrivono: Non so perchè il *Giornale di Udine* non ha appoggiato subito (probabilmente gli sarà sfuggita) la proposta dell'organo socialista di mettere alle scuole serali della società operaia, accanto ai maestri diremo così tecnici, un maestro che cercasse di eccitare i ragazzi alla lettura e si ingegnasse un poco a dirozzarli. La proposta è ottima e spero che qualche persona influente la farà sua e ne affretterà l'attuazione.

Linea Udine - S. Daniele. Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal giorno 20 andante l'Agenzia della fermata di Ceresetto viene ammessa alla distribuzione dei biglietti andata-ritorno normali seguenti:

Ceresetto - Udine P. G. e ritorno: 1ª classe L. 1.10, 2ª classe L. 0.65 — Ceresetto-S. Daniele e ritorno: 1ª classe L. 1.95, 2ª classe L. 1.35.

Da tal giorno pure, le stazioni di Udine P. G. e S. Daniele distribuiranno i biglietti sottoindicati:

Udine P. G. - Ceresetto e ritorno: 1ª classe L. 1.10, 2ª classe L. 0.65 — S. Daniele-Ceresetto e ritorno: 1ª classe L. 1.95, 2ª classe L. 1.35.

Ai prezzi succitati devesi aggiungere la tassa di bollo di cent. 5.

I biglietti hanno la validità di un giorno; però, se distribuiti in giorno feriale precedente uno o più festivi saranno tenuti validi pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno feriale susseguente ai festivi.

Con la stessa data cessa la distribuzione dei biglietti andata-ritorno festivi Udine P. G. - Ceresetto.

Concorso. E' aperto un concorso per titoli a 12 posti di alunno ordinario nel r. istituto forestale di Vallombrosa per l'anno scolastico che comincia il I. marzo 1907 e per un corso di 4 anni dopo i quali l'alunno è nominato sottoispettore forestale aggiunto con 1200 lire di primo stipendio.

Della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico furono nominati rispettivamente Presidente e vicepresidente l'on. Morpugo e l'avv. L. C. Schiavi.

A proposito della disgrazia mortale avvenuta la settimana scorsa sulla strada fra Pasian di Prato e Passons, ci vien fatto osservare che non fu la guardia quella che avvertì le autorità, bensì certo Pio Leita coi fratelli Beniamino e Giovanni, che accorsero primi sul luogo e chiamarono autorità e medico.

Fu poi il Leita Geremia che coprì il cadavere prima dell'arrivo della guardia campestre.

Echi del furto alla stazione. Dobbiamo per la verità e perchè ognuno abbia il merito che si spetta, rilevare che il merciaio ambulante Adolfo Tirolesi che l'altra notte commise un furto in danno di un suo collega, non fu arrestato dalle guardie di città, bensì dall'agente della Sorveglianza notturna Bastianello.

Fu questi che lo consegnò alle guardie avendolo colto colla refurtiva in mano mentre si dava alla fuga.

Funerali. Ieri alle due e mezzo è giunta a porta Grazzano, dopo le solenni onoranze rese a Lestizza, la salma del compianto sig. Lodovico Diana. L'attendevano gli assessori Conti e Pauluzza per il Comune e i rappresentanti delle Commissioni di cui faceva parte.

Rappresentava la famiglia il cognato sig. Giuseppe Gori.

Precedevano gli orfanelli dell'Istituto Tomadini e seguiva un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Il prof. Berghinz ha ripreso le sue consultazioni.

Per ricordare ai posteri il trionfo meritato della grande e riuscitissima *Esposizione Internazionale di Milano*, ottima fu l'idea di unire ad essa l'attrativa emozionante d'una grandiosa *Lotteria Nazionale* che, distribuendo con vistosi premi ricchezze e felicità, facesse di punto in bianco, *un uomo realmente milionario*. Era questo come un omaggio alla ricchezza che accoppiata al lavoro ed alla scienza ci ha dato l'Esposizione. Dobbiamo quindi stupirci se la vendita dei biglietti ha preso tali proporzioni che fra poco dovrà essere chiusa?... Chi non si è quindi ancora provvisto di biglietti non tardi di procurarsene per tentare la fortuna poichè fra poco verrà ufficialmente annuciata la data dell'estrazione.

Di chi saranno allora il milione, le centomila lire, le cinquantamila, le ventimila, ecc. ecc.? Alla sorte... l'ardua risposta!..

Il disserv…
Le ferrier…

Ci viene, all… il seguente a… fra gli operai … riere di Udine…

Questa Dire… pratiche possib… zione ferrovia… necessari per l… ma pur tropp… disservizio att… lontana speran… ramento di qu… cose

Ciò stante, … sfogo alla enc… giacente nei … Direzione è n… avvisare il pe… 24 corrente … a tempo inde…

ART…

Le oper…

Anche ieri … *Geisha* ebbe… bis e di app… alla protagon… e dall'arte g… signora Call… al tenore Cu…

Questa se… bella operet… ci si dice, la… gran cura.

I fantas…

« I fantasm… data al Sa… un clamoro… opera ardit… acutezza di …

L « Inter… ler, datosi i… pagnia Cola… Il pubblico … e tre gli at…

ULTI…

Per il n…

Roma, 1… del Senato … presidenti d… zioni provi… sentarono … provazione … legge sul N…

Il prog…

Roma, 1… fra le pers… preparato … i consorzi …

Senza r… getto non …

Come Gug…

Monaco, … cente soggi… intrattener… Ganghofer, … timista con… dal proclar… molto e ho… andare sen… potessi far… la sfiducia. … raggiare d… sisto nel n… negli uomi…

So che … viaggiator… fa ridere … viaggi all'… tissimo se … bile e and… condament… posizione i… scono mal… si trova n… fa sì che … tasticare … venti, men… agire è ch… popolo e d…

La …

Innsbru… nevica for… versa una … preceduta …

Me…

Cere…

Granoturco … Sorgorosso … Cinquantin…

Frutt…

Castagne …

Dott. I. … Principal…

R…

La fami… mossi dall… cevute nel… morte del … ziano dal … che in qu… a lenire il …

Il disservizio ferroviario
Le ferriere devono chiudersi

Ci viene, all'ultima ora, comunicato il seguente avviso diramato stamane fra gli operai dello Stabilimento Ferriere di Udine:

Questa Direzione ha esaurito tutte le pratiche possibili presso l'Amministrazione ferroviaria per avere i carri necessari per le spedizioni del materiale, ma pur troppo con esito negativo e il disservizio attuale non dà neppur una lontana speranza di un prossimo miglioramento di questo deplorevole stato di cose.

Ciò stante, nell'impossibilità di dare sfogo alla enorme quantità di materiale giacente nei depositi della Ferriera, la Direzione è nella dolorosa necessità di avvisare il personale che sabato sera 24 corrente dovrà sospendere il lavoro a tempo indeterminato.

Firmata *La Direzione*

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

Anche ieri sera teatro splendido. *La Geisha* ebbe rinnovato il successo di bis e di applausi diretti specialmente alla protagonista dalla voce freschissima e dall'arte graziosa signora Baldi, alla signora Calligaris, al buffo Urbano e al tenore Curti.

Questa sera *Boccaccio*, la sempre bella operetta di Suppè che a quanto ci si dice, la compagnia eseguisce con gran cura.

I fantasmi — L'Intermezzo

« I fantasmi » la nuovissima di Bracco, data al Sannazzaro di Napoli, ebbe un clamoroso successo. E' giudicata opera ardita e originale, possente per acutezza di analisi e d'osservazione.

L « Intermezzo » del viennese Schnitzler, datosi iersa al Manzoni dalla compagnia Calabresi ebbe esito disastroso. Il pubblico rise e fischiò durante tutti e tre gli atti.

ULTIME NOTIZIE

Per il magistrato delle acque

Roma, 19. — Stasera il presidente del Senato on. Canonico ha ricevuto i presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali del Veneto che presentarono un voto per la sollecita approvazione da parte del Senato della legge sul Magistrato delle acque.

Il progetto di Cocco-Ortu

Roma, 19. — Non incontra favore fra le persone competenti il progetto preparato dal ministro Cocco-Ortu per i consorzi antifillosserici.

Senza radicali modificazioni il progetto non potrà essere approvato.

Come Guglielmo II giudica se stesso

Monaco, 19. — Durante il suo recente soggiorno, l'imperatore Guglielmo intrattenendosi con lo scrittore Ganghofer, così si espresse: Sono ottimista convintissimo e non mi tratterrò dal proclamarlo mai e poi mai. Lavoro molto e ho fede nel mio lavoro. Voglio andare sempre avanti. Sarei lieto se potessi farmi capire, ma spesso incontro la sfiducia. Tuttavia non mi lascio scoraggiare dalle cattive esperienze, e persisto nel mio compito perchè ho fede negli uomini e nella vita.

So che mi chiamano « l'imperatore-viaggiatore », ma questo appellativo mi fa ridere e non mi toglie il piacere dei viaggi all'estero ed in patria. Sarei lietissimo se potessi mettermi in automobile e andare in giro alcuni giorni condamente a mio talento. Nella mia posizione incontro molti che mi capiscono male. Quel che per altri ormai si trova naturale, se si tratta di me fa sì che si debba andar sempre a fantasticare per trovare i più strani moventi, mentre l'unico movente del mio agire è che io voglio solo il bene del popolo e dell'impero tedesco.

La neve in Tirolo

Innsbruck, 19. — In tutto il Tirolo nevica fortemente. Anche qui imperversa una bufera di neve, che era stata preceduta da dirottissima pioggia.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	»	10.— a 11.3
Sorgorosso	»	7.— a 7.60
Cinquantino	»	9.75 a —.—
Frutta		al Chilogramma
Castagne	»	» 13 a 16

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Diana e i parenti commossi dalle dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del loro caro *Lodovico*, ringraziano dal profondo del cuore coloro che in qualsiasi guisa si adoperarono a lenire il loro dolore; ringraziano pure il signor Sindaco di Udine che si fece rappresentare, nonchè tutti quelli che intervennero a rendere più solenni i funerali.

Speciali ringraziamenti rivolgono all'egregio dott. Italico Cassini, medico di Lestizza, che instancabile prestò cure affettuose all'infermo; al signor Luigi Comuzzi che lo ospitò ed all'intera popolazione partecipe al comune dolore.

AVVISO

Il sottoscritto curatore avverte la clientela della Ditta G. Contardo di Udine, esercente l'Officina meccanica in Via Gemona, che con Decreto 23 ottobre 1906 del sig. Giudice Delegato nella procedura di fallimento della Ditta stessa, fu autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'industria e che perciò vengono eseguite le commissioni in corso di lavoro ed assunte le nuove sotto la direzione tecnica del comproprietario della Ditta signor Francesco Contardo.

Avv. Emilio Nardini.

Il sostegno delle ragazze
Le Pillole Pink

Ecco una prova presa fra migliaia. Il signor Conte Calogera Pietro, Capo stazione, Pollenza (Provincia di Macerata), scrive:

« Da qualche tempo una delle mie figliuole era affetta da anemia. Le ho dati parecchi rimedi, ma nessuno di essi fu

Signorina Calogera
(Vot. Vidau Ancona)

in grado di combattere la terribile malattia. Finalmente, le feci prendere le Pillole Pink ed ebbi la soddisfazione di vedere che grazie a questa cura, mia figlia tornava sana. I mali di reni, le palpitazioni di cuore che la tormentavano tanto spesso sparirono essi pure. »

E' incontestabile che la natura si è mostrata più prodiga nelle cause di malattie verso le donne che verso gli uomini, forse fu più riservata per gli uomini perchè ad essi incombono lavori penosi e la cura di guadagnare la vita anche per la donna. Ciò nullameno è certo che le donne e le ragazze vanno soggette a maggiori sofferenze, le quali cominciano col dodicesimo o tredicesimo anno. Se a questa epoca non sono aiutate c'è molta probabilità che durante tutta l'esistenza vadano soggette a numerosi malesseri. E' un brutto principio di cui il rimanente dell'esistenza si risentirà. Le Pillole Pink aiutano le forze delle ragazze all'età della formazione, dando loro l'ausilio necessario: sangue, forze, appetito, buone digestioni. Se non sono sostenute, la crescita prostra troppo le loro forze e allora si manifesta la clorosi, l'anemia. Poi, più tardi, questi mali si aggraveranno e i disturbi particolari che si producono periodicamente verranno ad avvelenare l'esistenza della donna, a toglierle ogni gioia.

Fate dunque prendere le Pillole Pink alle vostre ragazze; sarà una buona misura di cui i genitori che hanno cura della felicità dei loro figli non si pentiranno.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'enemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Giornale di Udine (52)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Chiamò due attendenti suoi, si provvide zappe e badili e lànterne, e si slanciò sul luogo dove il combattimento era avvenuto.

Il cielo era coperto di leggere nuvole bianchiccie, ma la luna che s'innalzava dietro ad esse illumiuava la valle silenziosa col suo pallido chiarore,

L'immensa pianura era occupata dall'avanguardia nemica. Alcune compagnie di soldati greci che si ritiravano alla sinistra, marciavano in disordine, trascinandosi sul terreno per la stanchezza. Molti di essi non avevano neppure il fucile, e l'ufficiale portava la bandiera avvolta nel fodero.

Erano vinti nel dolore, silenziosi nella disfatta.

Uno squadrone di cavalleria passava per la strada che serpeggiava attorno alla collina dove il dottor Radi era inviato.

Egli udì la marcia della fanfara.

Questa musica faceva male al cuore. e contrastava con i lamenti che si levavano dalla pianura piena di morti e di feriti.

Ugo Radi era pallido ed agitato.

Soffriva orrendamente, ma per nessuna cosa al mondo si sarebbe ritirato. Nel suo cuore splendeva ancora la speranza di potere ritrovare Sergio Vetri, e salvarlo.

Sulla radura dell'ospitale egli ed i suoi uomini sostarono.

Sembrava uno scannatoio umano. I cadaveri erano così vicini, e così numerosi, che dimostravano con quale accanimento i legionari italiani si erano battuti e come avevano venduta a duro prezzo la vita.

La facciata della fattoria era letteralmeute crivellata di palle, uno dei due materassi che i legionari avevano messi alle finestre ardeva sinistramente con un puzzo violento e nauseante di lana bruciata.

Le nuvole bianche che ingombravano il cielo erano scomparse, spazzate dal vento, e ora le stelle a mille a mille scintillavano con tremolio lieve nella volta celeste.

Sul campo di battaglia si vedevano molti lumi i quali si aggiravano di su, di giù, come le lucciole delle campagne.

— Mio Dio! mio Dio, esclamò il dottore. Fate ch'io lo ritrovi vivo!

E si nascose il volto tra le mani.

Dinanzi allo spettacolo imponente della morte, egli aveva sentito nel suo cuore il bisogno d'invocare un essere supremo.

Le macerie del muro della fattoria, diroccato dalla mina nemica, si accumulavano sul terreno, ed il tetto che aveva perduta una delle sue basi, minacciava rovina.

Il dottor Radi per primo cominciò a rimuovere i sassi.

Avevano messe le lanterne per terra, ed i tre uomini lavoravano alacremente.

Il dottor Ugo Radi era preso da uno sgomento, da un palpito precipitoso al cuore, che lo teneva in una continua ansietà.

Quando comparvero i piedi, poi il corpo, poi il volto di Sergio, il dottore si gettò singhiozzando in ginocchio e lo baciò e lo abbracciò.

Ah! suprema gioia! il nobile cuore di don Sergio batteva ancora!

Il dottor Radi gli spruzzò sul volto dell'acqua fredda, gli diede a bere un cordiale, ed il buon giovane aprì gli occhi. Riconobbe il suo amico e mormorò con un filo di voce:

— Ugo, non mi lasciar solo, io sto per morire.

Ugo Radi era sempre in ginocchio, accanto al morente, la cui testa era appoggiata al suo braccio. Egli allontanò i capelli biondi dal volto di Sergio, lo baciò, lo sforzò ancora a inghiottire un sorso di cordiale mormorando parole di forza e di conforto.

— Non mi lasciar solo, ripetè il povero don Sergio, non posso muovere la mano. Fammi tu il segno della croce. Fra pochi istanti sarò morto.

Ugo Radi piangeva a calde lagrime.

I suoi due attendenti erano pure in ginocchio.

Il volto di Prete Saggezza perdeva a poco a poco l'espressione di dolore, e di momento in momento diventava così bello, così celestiale, che i tre uomini che lo guardavano ne furono stupiti.

L'alba che sorgeva venne a battere colla sua candida luce il volto più candido del sacerdote, ed i suoi occhi, quei puri occhi pieni di pianto.

Egli mormorava:

— Oh mia Mignonetta! Mia povera fanciulla! E tu madre mia!

Ugo commosso ed agitato, guardava il suo amico carissimo che si spegneva a poco a poco.

Avrebbe voluto aiutarlo colla scienza e coll'affetto, dargli la sua forza e la sua vitalità ma nulla poteva fare, e doveva assistere impotente a quell'agonia dolorosa.

Ad un tratto prete Saggezza sollevò la testa per un istante, e sul suo volto comparve un ineffabile sorriso.

Ugo gli si avvicinò di più, gli strinse il capo al petto, e gli mormorò con voce tremante di emozione:

— Coraggio Sergio, mio diletto amico. Iddio non ti lascierà morire qui, lontano dai tuoi cari.. Abbi fede nella sua misericordia.. domandagli la grazia di riabbracciare la mamma, Mignonetta, ed il suo piccino...

Prete Saggezza abbassò le palpebre, rivolse uno sguardo lungo e parlante al suo amico, uno più lungo al cielo, e tentò di articolare una parola, ma dalla gola non gli uscì verun lamento.

Il dottor Radi ed i suoi due compagni cercarono di mettergli sotto al corpo dei cuscini e delle coperte perchè soffrisse meno.

Ma furono estreme ed inutili cure, perchè Prete Saggezza stava per spirare.

Infatti dopo un istante il pio sacerdote si scosse ancora, i suoi occhi così dolci così puri brillavano un'ultima volta.

Le sue labbra si aprirono come per ripetere una preghiera, poi il suo capo si abbandonò pesantemento sul braccio del fedele affezionato amico.

Non si mosse più, la sua bellissima anima era andata in cielo.

(*Continua*)

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti